



Lanciarono il business del cibo per animali ad Andezeno: ora puntano sul vino

I signori del pet food che fanno rinascere il ruchè in Monferrato

CLAUDIALUISE

Oggi è un business che vale miliardi e aziende globali che si contendono il mercato. Ma la storia del pet food in Italia nasce ad Andezeno, da una famiglia torinese che già alla metà degli anni 50 ha iniziato a credere nelle potenzialità di questo mercato. È l'imprenditore Enrico Morando che di ritorno da un viaggio a Marsiglia decide di provarci. Adesso il nipote Franco, terza generazione dell'azienda può dire con certezza che è stata una scommessa vinta. «Mio padre - spiega Walter Morando - è stato un imprenditore visionario che ha lanciato un settore che non esisteva. Gli davano del pazzo, oggi il cibo per animali di affezione è un mercato in ascesa. Dai classici croccantini secchi agli alimenti speciali per cani e gatti con intolleranze». Una garanzia di mercato estero in espansione, nonostante i timori per dazi e una politica economica globale sempre più complicata. Ma non c'è solo cibo per animali nella azienda di famiglia che oggi è sempre più legata alla rinascita del ruchè, vitigno autoctono del Monferrato che sta vivendo una rinascita non solo

in Italia. La cantina Montalbera ha festeggiato ieri la fine della vendemmia. «Non ci avviciniamo alle percentuali di alcune aziende di Langa che esportano per il 90%, ma ci crediamo molto e la crescita di questi anni ci dà ragione - spiega Franco Morando -. Per ora esportiamo il 40%, soprattutto in Europa». I due timori principali restano la Brexit e i dazi Usa, che al momento non riguardano il vino «ma non si sa mai», dice Franco Morando. Intanto si stanno gestendo le richieste degli importatori britannici che «vista la situazione di incertezza stanno facendo scorte». Con 175 ettari di vigneti di proprietà - di cui 160 tra i comuni di Castagnole Monferrato, Montemagno e Grana - è una delle aziende più grandi del Piemonte. Un anfiteatro naturale di filari che con i colori dell'autunno acquistano una bellezza unica: al centro la cantina, interamente finita di ristrutturare nel 2015. Una storia che parte con 50 ettari acquistati nel 1982 proprio da Enrico Morando. «Abbiamo sempre conferito le uve al consorzio - racconta Walter, il figlio di Enrico e da sempre in azienda accanto al papà che fino a 95 anni ha continuato a seguire la sua attività - poi abbiamo

deciso di imbottigliare. La prima annata è stata il 2003 e da allora 'L'accento' è diventato il nostro vino più rappresentativo tanto che ormai è sinonimo di ruchè. Abbiamo deciso di puntare sulla qualità e non sulla quantità, con scelte difficili.

Ma ricordandoci che siamo tutti figli della natura e all'improvviso una grandinata o una alluvione può rovinare il lavoro di un anno». Dopo l'impegno per far rinascere interesse sul ruchè, si sta cercando di rivitalizzare il grignolino. «È più difficile far cambiare idea su un nome in discesa solo facendo un buon prodotto - spiega Franco Morando -. Per questo abbiamo deciso di rivoluzionarlo provando un affinamento in anfore».—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FRANCO MORANDO
IMPRENDITORE



Ormai esportiamo il 40 per cento della produzione in tutti i Paesi d'Europa



1. Il Monferrato festeggia la fine della vendemmia. 2. Le bottiglie, in gran parte destinate alle esportazioni. 3. La famiglia Morando è una storica protagonista del business piemontese